

blica ; non potrebbe il Carrarese fabbricar nuovi forti a sette miglia dalle acque che vanno alle palafitte di Venezia e di Chioggia, demolirebbe quelli fatti così verso Bassano, come verso Cittadella, Campo Sampiero, Stigliano, Mazzacavallo e Miran, nonchè a Gambarare, Oriago, Porto nuovo ecc. restituendo la palata veneziana com'era prima ; Marsilio dei Carrara potrebbe continuar a godere dei beni e dei redditi suoi nel territorio di Padova ed introdurne le entrate a Venezia, come potrebbero liberamente commerciarvi i Veneziani ; perdonate le reciproche offese, i beni occupati restituiti, gli aderenti da ambe le parti compresi nella pace, i prigionieri rilasciati ; si adoprerebbe infine Francesco a pacificare Venezia col re d'Ungheria : quattro tra i principali cittadini padovani andrebbero ostaggi a Venezia (1).

Per adempimento dei patti si recò Francesco detto il Novello, figlio del signore di Padova, con altri gentiluomini a Venezia ove postosi ginocchioni dinanzi al doge giurò le stabilite condizioni e la conservazione di buona pace. Accompagnavalo anche il Petrarca (2), il quale proferì ornatissima orazione in lode della pace, e fu questa l'ultima sua missione. Tornato a' suoi pacifici studi in Arquà, vi fu colpito da improvvisa morte il 18 luglio 1374. Dolore vivissimo ne provò il principe Francesco a cui era legato d'intima amicizia ; furono chiuse le scuole, il signore di Padova, i

(1) Verci, St. della Marca Trivigiana t. XIV, e, *Promissio Procurator. et sindicor. Dⁿi et Cois Paduae procuratorib. n^ris et sindicis facta q. D. Lud. rex Hung. et uterque dux Austriae erunt in pace cum Co^ri Venet. et restituent Co^ri venet. clusum querri. Pacta Tergesti, c. 73.*

(2) Allì 27 giunse il signor Francesco Novello da Carrara figliuolo del signor di Padova, col quale venne l'eccellente poeta Francesco Petrarca. Il giorno di poi udita messa fu introdotto nella sala del M. C. fece riverenza all'eccelso duce colla ill.ma Signoria e di poi che il Petrarca ebbe recitata la orazione in laude della pace ornatissima, il signor Francesco Novello domandò perdono ecc. Carlo Cod.